

WEEKEND NEL MONFERRATO

Il **Monferrato** è piuttosto vicino a casa, in un'oretta di viaggio tranquillo ci si arriva per cui si prefigura come facile meta per un weekend di inizio autunno. È un territorio di natura prevalentemente collinare che si estende tra Asti ed Alessandria famoso per la sua produzione di vini. Perché quindi non approfittare della **Festa del Vino di Casale** per un gustoso weekend?

Qui le info <https://www.festadelvinodelmonferrato.it/>

CASALE è ritenuta la Capitale del Monferrato, la raggiungiamo in un piovoso sabato mattina così parcheggiamo in pieno centro in **Piazza Castello (45.137997 8.44716)** Siamo di fianco al castello dei Paleologi-Gonzaga

Piazza Castello -Castello Paleologi-Gonzaga con una forma esagonale asimmetrica con dei torrioni circolari e un profondo fossato. Fu sede dei marchesi del Monferrato e poi divenne anche un'attrezzata fortezza di difesa della città, oltre a diventarne il simbolo. Dopo alcuni anni in disuso, da qualche anno il Castello è diventato uno dei centri culturali più importanti di Casale e del Basso Monferrato.

Letteralmente a 2 passi troviamo il Mercato Pavia momentaneamente occupato dalle strutture della Festa del vino di Casale

Attendiamo che diminuisca la pioggia per poter fare il nostro ingresso alla Fiera, belli carichi ed affamati oltre che un po'...inumiditi! Inizialmente ci diciamo dispiaciuti per le condizioni climatiche avverse, ma poi capiremo che è stata una vera fortuna perché la pioggia scoraggiava l'afflusso della gente alla Festa.

La Festa si tiene nel **Mercato Pavia**, un grosso piazzale circondato da porticati coperti. Sotto ai porticati vi sono gli stand gastronomici delle varie proloco mentre nel centro, protette da tensostrutture, panche e tavole per accogliere tutti i visitatori. Ogni proloco offre i propri piatti tipici e c'è solo l'imbarazzo della scelta! Non è la prima volta che partecipo a eventi di questo genere, ma devo dire che la qualità del cibo e del vino che ho trovato a Casale è nettamente superiore a quelli precedentemente sperimentati. Degustiamo con calma i nostri piatti e verso le 14 vediamo che, nonostante la pioggia, le tavolate si stanno riempiendo e la gente continua ad affluire. Verso le 15 facciamo ritorno al nostro camper mentre ancora pioviggina, così decidiamo di trascorrere una mezzoretta di riposo nella nostra casetta con le ruote. Belli sazi ci addormentiamo e ci svegliamo verso le 17 quando finalmente spunta il sole.

Approfittiamo del ritrovato bel tempo per visitare il **centro di Casale** e ne vale la pena, peccato che Krumiri Rossi sia chiuso, altrimenti avremmo fatto razzia di queste deliziosi biscotti la cui forma ricorda i baffi di Vittorio Emanuele di Savoia.

A pochi metri dall'entrata del Castello si può notare il **Teatro Municipale**. L'edificio costruito a fine '700, fu considerato all'epoca il più bello del Piemonte dopo il Regio di Torino. All'interno 4 ordini di palchi in mattone decorati con stucchi, dorature e velluti.

Sull'altro lato la **Chiesa di Santa Caterina**, capolavoro barocco, al cui interno si può ammirare il bellissimo gruppo scultoreo in marmi policromi della "Vergine Assunta" di Gian Battista Bernero.

A pochi passi c'è anche il quattrocentesco **palazzo della marchesa Anna d'Alençon**: su settimana si può entrare a visitare il suo cortile rinascimentale circondato da un bel portico

con archi a tutto sesto con colonne cilindriche e capitelli cubici, oltre a stemmi ed effigie che rappresentano i personaggi delle famiglie che l'hanno posseduta.

Via Saffi si addentra nel centro storico dove, dall'alto dei suoi 60 metri d'altezza, domina la **Torre Civica**. Nata come torre difensiva nel medioevo, venne abbellita nel rinascimento con un orologio e una balconata e degli affreschi raffiguranti lo stemma di Casale.

Chiesa di Santo Stefano. La sua facciata settecentesca nasconde in realtà un'origine più antica coeva a quella della Torre Civica. All'interno si possono ammirare tele di artisti locali molto importanti come Pier Francesco Guala e Guglielmo Caccia detto il "Moncalvo".

Proseguendo lungo la via ricca di botteghe e negozietti di prodotti tipici, si giunge in **Piazza Mazzini**, ex piazza del Comune o, in epoca napoleonica, Place de la Reunion, divenne poi piazza Carlo Alberto e infine piazza Mazzini. La piazza è sempre stata il punto più importante di Casale, forse già dall'epoca romana, perché qui si incrociano le vie più importanti della città. Per molti secoli fu il fulcro della vita economica e politica di Casale e subì numerose modifiche che ne alterarono l'aspetto. Quello odierno, con la statua di Carlo Alberto a cavallo e i portici che la circondano quasi totalmente, è dovuto ai lavori eseguiti nell'800

A pochi metri dalla Piazza ecco il monumento più antico di Casale: **Il Duomo di Sant'Evasio**, uno degli esempi più importanti di romanico lombardo in Piemonte, si presenta con un'imponente facciata a capanna affiancata da due torri campanarie. Sulla facciata si notano le colonne di Liutprando e Teodolinda, i regnanti longobardi che fecero erigere la chiesa e, sopra il portale principale, una lunetta che rappresenta Gesù tra i santi Evasio e Lorenzo. La parte più interessante è il **nartece**, ovvero quello spazio tra la facciata e le navate cui si accede varcando il portone. E' unico nel suo genere: altissimo, con il suo incrocio di volte e archi. Questo spazio fa da preludio alle cinque navate con i loro numerosi altari di marmo intervallati da bellissime colonne a fasce bi-crome, le coloratissime vetrate e le cappelle del Santissimo Sacramento e di Sant'Evasio dove è custodita l'urna d'argento contenenti le reliquie del Santo Patrono.

La **Sinagoga** e i musei ospitati sono un bellissimo esempio di barocco. Ornati da ricche decorazioni testimoniano l'importanza della comunità ebraica nella storia di Casale. Il matroneo ospita il Museo degli argenti che è uno dei musei d'arte ebraica più importante d'Europa. Il museo dei Lumi invece custodisce degli interessanti esempi di arte sacra ebraica contemporanea.

Giriamo senza meta per il centro e ci fermiamo in un baretto per un caffè notando come i Casalesi appena uscito il sole si siano riversati nelle vie dello struscio.

Alle 18.30 ripartiamo, facciamo CS nell' **Area comunale appena fuori Casale Monferrato**, altro non è se non un semplice parcheggio su asfalto vicino a un Supermercato, che però ha la possibilità di scaricare e ricaricare acqua **45.1255, 8.4621**

Ho sentito parlare di una bella area di sosta comunale a Sala Monferrato e prima che tramonti il sole decidiamo di raggiungerla, percorriamo la Strada provinciale SP42 e quindi la SP41 attraversando tanti boschetti e tartufaie, vediamo anche molte trifolai con i cani alla ricerca delle preziose pepite. Ad un

certo punto uno strano animale ci attraversa la strada proprio davanti agli occhi, da lontano pare un gattone, ma è troppo grosso, man mano che ci avviciniamo capiamo che deve essere stato investito perché si trascina lento sul nastro di asfalto: è una nutria! Poverina devono averla urtata.

Il sole si abbassa sull'orizzonte e finalmente troviamo vicino all'azienda vitivinicola Marco Botto l'Area Sosta Camper gratuita gentilmente messa a disposizione dal Comune di **Sala Monferrato** per i turisti itineranti. E' una piccola area immersa nei vigneti proprio sul cocuzzolo di una collina con carico, scarico, barbecue e allaccio elettrico. Un sentito ringraziamento al comune per questa accoglienza. Il panorama è veramente mozzafiato, peccato che avendo piovuto tutto il giorno ora, come si dice in Piemonte, "l'è tuta 'na pauta" ovvero è tutta piena di fango. Nemmeno ci arrischiamo a parcheggiare in mezzo al fango perché temiamo di non uscirne, quindi a malincuore indietreggiamo e cerchiamo un altro posto altrettanto gradevole per pernottare, ben consapevoli che difficilmente si troverà un'altra area così ben attrezzata e con una vista altrettanto gradevole. **45.0763, 8.3650**

Ripercorriamo a ritroso la SP41 e vedendo le indicazioni per Cella Monte mi ricordo di aver trascorso proprio l'anno scorso un bel ponte proprio in quella zona.

Passando da Varocara arriviamo in uno dei Borghi più Belli d'Italia, ovvero **CELLA MONTE** e ci fermiamo nella grande parcheggio vicino alla chiesa di San Quirico **45.0779, 8.387952**

Si tratta di un parcheggio su ghiaia, in piano, proprio a fianco dell'area attrezzata per pic-nic e alla piattaforma delle sagre con tanto di bagni e spogliatoi riservati ai campi da tennis, ma aperti anche al pubblico. C'è anche un bar trattoria. A 2 passi la bella chiesa di San Quirico con una vista fantastica sulle colline del Monferrato e in lontananza il Monviso che si staglia imponente sul cielo riscaldato dai colori del tramonto. Imperdibile! La chiesa di San Quirico è in una posizione perfetta per scattare foto soprattutto nelle giornate di cielo terso.

Pare che il nome derivi dalle celle vinarie che venivano anticamente scavate nella pietra arenaria e occupavano la vasta area dove sorsero le prime abitazioni. Un'altra ipotesi è quella che attribuisce il nome ai piccoli monasteri (Celle).

Ogni angolo di Cella Monte sa di mare, lo si vede nelle sue abitazioni, costruite in arenaria, dalle mura su cui si indovinano i segni delle onde, o su cui si vedono le conchiglie, mentre sottoterra si aprono gli Infernot, una struttura unica nella zona, una cella sotterranea, interamente scavata nell'arenaria e solitamente attigua alla cantina, in cui la temperatura e l'umidità costante, l'assenza di luce, di spifferi di aria e di rumore offrono le condizioni ottimali per la conservazione delle bottiglie di vino più pregiate. Sono piccoli capolavori architettonici realizzati da costruttori locali, testimonianze di un sapere contadino del passato. I segni della storia sono visibili nelle case del borgo in cui l'arenaria tiene prigionieri i fossili, oppure nei palazzi nobili, come la dimora di Pietro Secondo Radicati, vescovo di Casale Monferrato. Il più sorprendente di tutti è Palazzo Volta, oggi sede dell'Ecomuseo della Pietra da Cantoni, il cui recente restauro ha portato alla luce uno straordinario loggiato del '400.

Dopo una breve passeggiata trascorriamo un po' di tempo in compagnia dei nostri amici in camper e poi ci ritiriamo a dormire.

24 SETTEMBRE

Mattinata dedicata alla visita del paese di Cella Monte poi partiamo alla volta di Moletto e Ottiglio

Ci fermiamo a **OTTIGLIO** perché ci piace questo villaggio abbarbicato sulla collina. Parcheggiamo in un ampio spazio lungo la provinciale SP37 dove c'è il peso pubblico **45.05063 , 8.33638** e ci incamminiamo sul cocuzzolo per visitare **La chiesa di San Germano** che sorge in un punto panoramico molto suggestivo. La facciata imponente in mattoni dell'esterno contrasta con i ricchi decori e affreschi degli interni. Oggi c'è messa e non osiamo entrare per visitarla. Ci limitiamo a fruire della bella vista dal sagrato sulle colline circostanti. Scorgiamo una panchina gigante gialla del Big Bench Project di Chris Bangle sulla collinetta di fronte. **45.051374, 8.33027**

Più in alto rispetto alla chiesa c'è il **castello** costruito in mattoni e tufo, ristrutturato nel '700 e riportato all'antico splendore.

È quasi ora di pranzo quindi ritorniamo al camper per spostarci a **GRAZZANO BADOGLIO**, cerchiamo uno spiazzo con una vista panoramica per mangiucchiare qualcosa in tranquillità. Il posto ideale? Il parcheggio del cimitero: **45.0367697, 8.319121**

Siamo su una collinetta con vista a 360 gradi, un ampio parcheggio asfaltato e in piano, cosa volere di più? Scattiamo un po' di foto e diamo un'occhiata alle bombe che sono state poste accanto alla mitragliatrice sul prato in fondo al piazzale, troviamo anche alcuni cippi con i nomi dei soldati morti in guerra. Questi posti mi mettono sempre tanta curiosità e, al contempo, molta tristezza.

Il Piazzale del Cimitero gode di una bellissima vista sul borgo medioevale di Grazzano Badoglio ed è stato abbellito da una staccionata in legno. La staccionata a parapetto sulle rive sottostanti rende l'area più completa.

Dopo aver mangiato e fatto un piacevole pisolino ci addentriamo tra i vigneti proprio dietro al cimitero e raggiungiamo un'altra **Big Bench**, questa volta rossa. Vale la pena salirci per tornare bambini ad ammirare il paesaggio circostante.

A questo punto non ci resta che visitare il borgo medioevale che si raggiunge con una breve passeggiata, sorseggiare un caffè e quindi far ritorno a casa.

Bel weekend di inizio autunno trascorso in piacevole compagnia immersi in paesaggi che scaldano il cuore, senza dimenticare la prelibatezza dei piatti e i buoni vini!